



La parola ai Tecnici

PERCHÉ UN PROGETTO ILLUMINOTECNICO?

Negli ultimi anni la tecnologia ha messo a disposizione del mercato nuove sorgenti di luce, nuovi materiali, ottiche più raffinate e sistemi di regolazione e controllo elettronici.

La richiesta da parte dell'utente di un'illuminazione capace di garantire condizioni di benessere visivo e di sicurezza, sia nelle abitazioni sia nei luoghi di lavoro, è divenuta più esigente e diversa.

La luce, oltre ad essere una forma d'energia e di materia, è anche un valore culturale con svariate possibilità d'applicazione, di modi di essere. Essa è comunicazione, in qualche modo linguaggio e dunque, in quanto linguaggio, diventa rivelazione dell'essere.

In particolare **nell'architettura la luce non è soltanto una funzione**, sia pure d'alta qualità, ma elemento fondamentale nel processo e nel metodo della sua elaborazione progettuale.

Quindi luce = comunicazione = capacità di trasmettere i valori dell'emozione e dell'espressione.

Inoltre la luce è importante nella fisiologia umana, nella psicologia, nelle relazioni sociali di vario genere, nell'economia, ...

Tutte queste considerazioni mostrano la rilevanza del ruolo da assegnare alla luce e la necessità che l'impianto d'illuminazione sia in grado di dare adeguata risposta alle diverse esigenze.

In questa ottica il progettista illuminotecnico è la figura di riferimento, in grado di soddisfare le richieste della committenza nel rispetto delle normative illuminotecniche vigenti.

L'illuminazione dei luoghi di culto è un esempio di progettazione interessante ma, anche, impegnativa. La chiesa è un edificio che individua, racchiude e definisce uno spazio sacro. Gli interventi illuminotecnici, rispettosi di quelle che sono le disposizioni emanate nel '93 dalla Commissione Episcopale attraverso una specifica Nota Pastorale e la normativa UNI 10380 del '94, dovranno sempre tener conto del fatto che la chiesa è caratterizzata da tre dimensioni strettamente correlate fra loro: simbolica, liturgica e architettonica.

Attraverso un uso sapiente della luce artificiale, che, quando è possibile, dovrà essere uniformata a quella naturale, l'illuminotecnica dovrà, da una parte, essere funzionale (illuminazione generale dell'assemblea e del presbiterio) e, dall'altra, rispettare e, nel caso, sottolineare le valenze simboliche dei vari spazi speciali e degli elementi strutturali della liturgia (luce d'accento per l'altare, la mensa, ambone, tabernacolo, etc).

Non bisogna dimenticare, inoltre, che l'edificio chiesa, soprattutto quando è antico, è portatore di altri significati, profani ma pur sempre importanti, che sono quelli culturali: a partire da sé stesso, che è sempre un'opera d'arte architettonica, per arrivare alle altre opere d'arte architettoniche nonché a quelle scultoree, pittoriche, decorative che racchiude e conserva. Anche a questi lavori va fornita una sottolineatura luminosa corretta, nel pieno rispetto dello spazio sacro che li ingloba.

Ogni scelta illuminotecnica deve favorire il rapido calarsi nell'ambiente per il celebrante che cerca raccoglimento, nonché per i fedeli che vogliono partecipare ed avvicinarsi alla funzione liturgica. A tale scopo, per una buona illuminazione di ogni chiesa, riteniamo fondamentale la collaborazione con i progettisti dell'architettura nonché con i parroci, i veri fruitori delle reali caratteristiche delle chiese.

Diversi sono stati i nostri interventi nella progettazione parziale e/o completa dei luoghi di culto tentando di rispettare tutti questi principi sopra enunciati.

Ufficio Tecnico Showroom Illuminazione

L'UFFICIO TECNICO È A DISPOSIZIONE DELLA CLIENTELA PER LA PROGETTAZIONE ILLUMINOTECNICA DI OGNI TIPO DI AMBIENTE CIVILE E INDUSTRIALE. (TEL. 039 9218054)